Telefono 1-80 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-65

Anno XXXIX — N. 181 VENERDÌ 30 Giugno 1916 — **UDINE** Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Considerazioni sul mercato bozzoli.

Il mercato bozzoli volge al suo termine e oggi, abolita gran parte delle ..., vale il dire una franca parola ai bachicoltori.

Chi scrive dunque è convinto essere impresa sbagliata gridare la croce addosso ai filandieri, i quali non sono nè meglio nè peggio di tutti gli altri cittadini.

E' vero, pagano il meno possibile; vorrei sapere chi in altri campi ... diversamente!

E' pur vero che vi è qualche povero diavolo che vorrebbe vedere il mondo girare su altri cardini; ma fin tanto che continua a girare sugli attuali (parlo in senso economico-morale) è semplicemente assurdo pretendere in altri generosità che noi non abbiamo.

E poi a me sembra che bisogna essere almeno un po' semplicisti per vedere l'origine d'ogni male nel *trattore*. L'industria della filatura è strettamente legata a tanti fatti, subisce ... influenze specialmente nel momento attuale, e ricercandomo pure, ... tali alee, che non è certo in facoltà di un singolo filandiere il determinare i prezzi di una data piazza. Dire che i filandieri sono dei ... può far impressione a gente semplice, ma per chi cerca la riflessione, e desidera veder un po' dentro alle cose, serve proprio a nulla; anzi ... mai serve ad attenuare l'effetto opposto, poichè chiama la protesta palese od occulta, richiama il desiderio di reagire, di ritorcere l'offesa.

Il *trattore* fa dei guadagni? ma che faccia in nomi di Dio, che il produttore di bozzoli avrà lui pure tutto a guadagnare! Se la filanda piange, bigattiera non avrà mai ragione di ridere!

Dunque intese almeno secondo il convincimento dello scrivente, lasciare in pace i filandieri e in termine di ..., *girare la posizione* adottare l'ottimo consiglio più e più volte ripetuto dalla stampa Agraria e particolarmente dal nostro *Amico del Contadino*: stufare i bozzoli, provvedere l'essicatoio. Così quando si avranno bozzoli appesi sul granaio, si venderanno al momento che si riterrà più opportuno.

Ma però se questa dell'essicatoio in teoria serve a grandi e piccoli, in pratica per i piccoli l'affare presenta difficoltà non indifferenti.

I maggiori produttori si trovano così in condizione privilegiata perchè, almeno in massima, non hanno necessità di realizzare subito il capitale, perchè possono tanto passare all'acquisto dell'essicatoio da soli, ... unirsi ad altri grossi proprietari, come si è fatto benissimo a San ..., a Portogruaro, a S. Vito ed in altri siti, e perchè in fine le aziende di qualche importanza hanno anche locali adatti alla conservazione.

Per i piccoli l'affare invece si presenta diverso: hanno immediato bisogno di denaro, non possiedono locali adatti, la quota per l'acquisto dell'essicatoio nel più dei casi verrebbe a gravarli di troppo, a meno che non fossero assai numerosi, e gratuito manca loro chi si ponga a capo e organizzi l'impresa.

E, secondo me, a rendere assai numerosi questi piccoli, ad organizzare questo fascio di forze modeste, dovrebbero pensare le associazioni agrarie, cominciando naturalmente dalle maggiori, le quali, ripeto, anche concorrendovi direttamente, dovrebbero farsi le promotrici, le organizzatrici di queste *Società per la stufatura, conservazione dei bozzoli ed anticipazioni agli associati*.

Tutti gli associati dovrebbero pagare un tanto per chilogramma di bozzoli prodotti (10 centesimi, per esempio) si adoperi o non si adoperi l'essicatoio; e ciò fino al pareggio delle quote di ammortamento. Di più, se l'essicatoio si adopera, una modestissima quota di lavorazione, quota che potrebbe essere più elevata per i non soci.

Il servizio delle anticipazioni, specie nei centri maggiori dove gli istituti di credito non mancano, riuscirebbe cosa assai facile. Il pareggio delle partite verrebbe naturalmente a bozzoli venduti.

E fino a tanto poi che non sorgano numerose queste associazioni, i grandi aiutino i piccoli, e lo possono certo fare senza alcun pericolo per gli interessi loro. Chi ha l'essicatoio e l'adopera, non arrischia niente ad accettare piccole partite da unire alla propria, quando queste si presentino sane e ben cernite. Il *piccolo* in questo caso paga la sua quota di stufatura al proprietario dell'essicatoio, e le anticipazioni, coi bozzoli in deposito, le può trovare presso qualche Istituto della località.

Dunque, concludendo e ripetendomi; vivere in pace anche col nostro prossimo di... filandieri.

Non cercare nel comportamento degli altri cause che risiedono nella nostra debolezza, nella mancanza di organizzazione.

Fino a che sorgano queste organizzazioni, i grandi cerchino di aiutare i minori. Questa forma di cooperazione, assai simpatica ..., potrebbe dare per se stessa ottimi frutti nel senso desiderato.

E un'altra cosa: Sono convinto che non si debbano lusingare i piccoli produttori di bozzoli col dire che si può essicare convenientemente anche coi comuni forni da pane, colle caldaie della liscivaie, ecc. Una volta anche lo si poteva fare sotto i nostri padri, quando si può dir ogni famiglia aveva i *fornelli* e la seta rimaneva anche in casa; ma oggi no, che si deve produrre esclusivamente per l'industria e quindi preme offrire un prodotto per sua natura delicato, preparato in modo che nulla lasci a desiderare.

I. I.

Col pensiero rivolto al soldati nostri, agli orfani e ai prigionieri

Pane, prigionieri e Austria.

C'è, nella vita di guerra, anche la questione minuta, giornaliera, che non ha nulla del fantasioso o del vasto, ma che non è — negli effetti pratici della lotta — meno utile e meno importante.

Vi è una categoria di persone pronta a levare grandi entusiasmi per ogni nuova manifestazione di bel disegno e di scelti colori: non va pel sottile, l'entusiasmo; e dona — ad esempio — i lauri della consacrazione trionfale all'iniziativa pel pane pei prigionieri di guerra.

Iniziativa ideale, plausibile ed anche commovente, fin che si limita al cartelli reclame; ma altrettanto scarsa di risultati pratici e vestita forse, d'ironia, quando si traduce in atti.

C'è ad esempio una giovane moglie, gravata di alcuni figlioletti, che (magari togliendosi il pane dalla bocca, certo a prezzo di chi sa quali sacrifici) fa mandare il pane al marito prigioniero, ma questi risponde che non mangia se non poche patate arrostite!

Moltiplichiamo i casi: non possiamo non impressionarcene.

Non saremmo, forse, noi italiani così colossalmente ingenui da spedire il pane al nostro nemico, prolungandone — paradosso atroce! — la resistenza?

Soltanto il pensiero che una beffa così crudele possa essere stata tanto abilmente ordita ai nostri danni, dovrebbe renderci assai guardinghi.

E col pane ci sono i vaglia, che possono andare «perduti»! C'è tutto quello che spediscono i parenti ai loro cari segregati e che i parenti non ricevono.

Ora ci pare che la questione piccola in apparenza ma così grande in sostanza (materialmente e moralmente) dovrebbe preoccupare anche il Governo al fine di non permettere che allo sperpero del peculio nazionale possa accompagnarsi anche il dileggio.

Bisogna lasciar navigare nelle nuvole l'astratto, per attenersi un po' più tenacemente al concreto. Bisogna che i Dicasteri competenti chiariscano, inquisiscano e provvedano, in questioni che toccano tanto da vicino il decoro e il sentimento del Paese.

Telegrammi tra Poincarè e Re Vittorio per la vittoria Italiana.

ROMA, 29. Il sig. Poincarè presidente della repubblica francese ha diretto a S. M. il Re il telegramma seguente: «Prego V. M. di ricevere le mie vive felicitazioni per la bella vittoria che le valorose truppe italiane ottennero sull'altopiano di Asiago spezzando l'offensiva del nemico e costringendolo a battere in ritirata. La Francia è lieta di questo splendido successo che rafforza ancora la fede nella vittoria comune ed invia tutti i suoi voti all'Italia amica ed alleata. Poincarè.»

Sua Maestà il Re ha risposto al sig. Poincarè col seguente telegramma: «Vi prego, signor Presidente, di accettare i miei sinceri ringraziamenti per il gentile telegramma che avete voluto inviarmi in occasione della vittoria italiana sull'altopiano di Asiago. L'Italia con ammirazione per la lotta formidabile combattuta dalle valorose truppe francesi invia tutti i suoi voti alla Francia amica ed alleata con una fede incrollabile nella vittoria comune. Vittorio Emanuele.»

(Stef.)

Il forte di Matassone preso.

Il nemico è snidato di roccia in roccia e dai trinceramenti.

Trincee conquistate nel Carso.

Le tre bombe di Udine.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 29 giugno 1916. Bollettino 401.

Tra Adige e Brenta continuarono ieri i progressi della nostra avanzata, non ostante la crescente resistenza nemica da opportune posizioni di sbarramento, preparate in precedenza per difesa ad oltranza.

In Vallarsa, i nostri alpini espugnarono dopo accanita lotta il forte di Mattassone, a Sud Ovest di tale località, mentre riparti di fanteria conquistavano il costone di M. Trappola. A trattenere la nostra avanzata, il nemico lanciava nella serata un violento attacco nella zona di Zugna, che fu respinto con gravissime perdite.

Sul Pasubio, furono conquistati trinceramenti nemici presso Malga Comagnon.

Lungo la fronte del Posina, difficoltà di terreno e il tiro di grosse artiglierie dalla Borcola rallentarono la nostra azione offensiva. Tuttavia, snidando il nemico di roccia in roccia, le nostre truppe si spinsero su Griso e conquistarono la forte posizione di Cima Betta, sulle pendici di Monte Maio.

In valle Astico, occupammo Pedescala.

Nell'altopiano dei Sette Comuni, l'avversario ha saldamente rafforzato il margine settentrionale della valle d'Assa e le alture sulla riva sinistra di valle Galmarara e sul prolungamento di questa sino al passo dell'Agnella. Il terreno intricato e boscoso favorisce gli appostamenti di mitragliatrici, mentre da posizioni più arretrate i grossi e medi calibri del nemico battono incessantemente gli accessi alle posizioni. Nella giornata di ieri completammo l'occupazione del margine meridionale della valle d'Assa e ci impadronimmo di forti trinceramenti nei pressi di C. Zebio e di C. Zingarella.

Lungo la rimanente fronte sino al Carso, situazione immutata.

Sul Carso, con brillanti attacchi le nostre fanterie penetrarono in alcune trincee nemiche ed altre conquistarono.

Nella giornata prendemmo al nemico 656 prigionieri — dei quali 21 ufficiali — 4 mitragliatrici e ricco bottino di armi, munizioni e materiali vari.

Velivoli austriaci lanciarono stamane su Udine tre bombe, una delle quali colpì l'ospedale civile uccidendo due infermi e ferendone una terza. Le altre bombe non fecero vittime, nè danni.

Generale CADORNA.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Ufficio per notizie

Perchè l'opera dell'importante istituzione sia conosciuta, il presidente di questa sottosezione ha inviato a tutti i Sindaci del Mandamento la circolare seguente:

On. Signore,

A conseguire quanto più e meglio per noi è possibile l'alto fine di umanità e civiltà che questo Ufficio si è proposto sino dalla sua istituzione, consenta la S. V. che io mi approfitti della Sua cortese collaborazione, perchè non rimanga imperfetta in alcuna parte l'opera nostra pietosa verso le innumerevoli famiglie che nell'immane flagello della guerra vivono col cuore trepido per la sorte dei loro cari.

La S. V. non ignora che il nostro Ufficio dà, in massima, le notizie su richiesta dei parenti; ma ora che molte se ne posseggono, è bene che tutti siano a maggiore conoscenza dei mezzi di cui disponiamo e indotti quindi a ricorrere a noi con fiducia.

La Sotto-sezione di Cividale riceve dalle consorelle di tutta Italia le notizie che si riferiscono ai militari di questo Circondario, è, dopo di averne presa nota per sè, trasmette la scheda originale ai signori Corrispondenti e Rappresentanti là dove si trovano; ma qualora in un Comune i detti Corrispondenti manchino, la schedina di smistamento viene mandata ai signori Sindaci perchè, come è loro nobile e delicato compito, comunichino alle Famiglie le notizie.

Quanto a queste, l'*Autorità militare partecipa ufficialmente quelle relative a morti, a malattie e ferite, gravi, a dispersioni e però esse da noi sono date coi dovuti riguardi, senza responsabilità e con riserva di verifica presso i competenti depositi*

E' evidente invece il grande valore che hanno le informazioni nostre e la tranquillità che possono dare alle Famiglie quando trattasi di malattie e ferite leggiere. La Famiglia, anche quando ne sia direttamente o indirettamente informata, è indotta a dubitare di un pietoso inganno, e le sue ansie possono essere calmate dalla veridicità della nostra fonte; dalla coincidenza dei particolari.

E' necessario pertanto che la S. V. designi nel suo Comune e in ogni Frazione da esso dipendente, una persona atta a intendere e a sentire la prudenza del delicato ufficio di partecipare ai parenti le notizie che i Municipi ricevono da noi.

Le sarò molto obbligato, on. sig. Sindaco, se vorrà accusarmi ricevuta della presente circolare, indicandomi in pari tempo il nome della persona scelta, a cui Ella possa mandare direttamente le schede smistate da questa Sotto sezione.

Con osservanza.

Il Presidente
prof. Arturo de Villa

PRAVISDOMINI

Preparazione civile — Ieri si radunò questo benemerito Commitato che seppe integrare colla maggiore equità l'opera del governo nel completare ed aumentare i sussidi alle famiglie maggiormente bisognose colpite dai danni della guerra.

Presiedeva il Sindaco dott. Francesco di Frattina ed assistevano numerose e volonterose signore. Vennero prese varie deliberazioni; fra le più importanti quella di far riconoscere con e Ente Morale la benefica istituzione anche per poter procedere legalmente contro i sottoscrittori di quote mensili morosi; Sembra incredibile questa necessità ma pur è vera; fra gli altri pochi uno dei maggiori possidenti del paese, forte e ricco industriale si rifiuta di versare più oltre l'obolo mensile sottoscritto.

Se non fosse opera cattiva quella di esporre persone a rappresaglie popolari, la Commissione dovrebbe pubblicare a perenne vergogna il nome delle persone che in questi momenti, quando tutti, senza distinzione di partito, cooperano col braccio e col sangue alla Comune Vittoria, non allegrano le bizze personali e i ripicchi di campanile.

La Commissione deliberò pure di pubblicare un manifesto invitando la popolazione a nuove sottoscrizioni mensili ed incaricò i signori Parroco di Pravisdomini, Parroco di Barco, e cav. Giovanni di Frattina a raccogliere le offerte.

Speriamo che i morosi si ravvedano e tutti facciano con generoso fervore il loro dovere.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra.

I soldati Brusati Felice, Moscatelli Giuseppe per insubordinazione furono condannati a 7 anni di reclusione militare;

Gilertoni Pietro soldato per rifiuto obbedienza ed insubbordinazione a 3 anni;

Cappellari Pietro caporale per rifiuto d'obbedienza a 1 anno di carcere;

Campagnaro Guglielmo, soldato per rifiuto d'obbedienza 1 anno;

Stefanutti Gio. Batta caporale imputato d'aver accusato una malattia insussistente fu assolto per inesistenza di reato;

Motta Secondino soldato accusato d'essersi addormentato in vedetta fu assolto;

Donato Giuseppe soldato per indisposizione procuratasi maliziosamente fu condannato a due anni di reclusione militare;

Baseggio Giovanni soldato fu assolto

Assoluzioni.

Al nostro Tribunale civile e penale si è discusso il processo contro:

Prodorutti Gio Batta d.o Nizzi e Craighero Lucia fu Pietro di Ligosullo; Bolliani Maria fu Giovanni, Piazzotta Anna fu Pietro, Cortelezzis Lucia di Giuseppe e Cortelezzis Luigia di Treppo Carnico.

Essi erano imputati di furto qualificato per essersi in quel di Ligosullo in più giorni della seconda metà di giugno 1915, agendo ciascuno separatamente e per conto proprio, e profittando della facilità causata dalla guerra, impossessati di mobili ed oggetti pel complessivo valore di l. 1800 togliendogli dal castello aperto di Valdaja posto sotto la custodia del bar. Craighero e di Dionisio Giuseppe proprietari del mobilio.

Il Tribunale assolve tutti per mancanza di prove.

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Precisamente Sire.

— Avete cattive conoscenze, signora, ...issima, le osservò il re con certa emozione. Favoritemi quelle carte. ...lla obbedì.

Il re non distoglieva lo sguardo dalla mano di lei, per rilevare se tremava; ma nulla vide che non fosse fermezza e confidenza.

— Siete già a mezza strada; queste ...posizioni sono firmate dal mio segretario Antonio Perez...

— Non lo accusate, — si affrettò ...re la principessa senza scomporsi. La colpa è tutta mia, giacchè gli mandai io queste carte, pregandolo di firmarle.

Il re non era troppo persuaso della ...tà di queste parole.

— E quando Antonio Perez ve le ha portate?

— Oggi, Sire.

— Oggi?!.. sarà stato tardi allora, ben tardi, giacchè s'intrattenne meco sugli affari d'Italia fino a due ore fa.

— Me le ha mandate per Matteo Vasquez — rispose donna Anna con indifferenza.

— Ah sì, è vero; ho osservata l'assenza di Vasquez dalla segreteria. Credetti avervi inteso dire che le avea portate il medesimo Perez.

— Credo Sire — proruppe donna Anna, fingendosi offesa. — Credo che Vostra Maestà dubiti di me.

— Perchè volete scolparvi di cosa della quale non siete accusata?.. Ciò potrebbe dar motivo di sospettare, se non vi conoscessi come vi conosco.

— Egli è che veramente voi sospettate di me, Sire — insistette la principessa, alzandosi con orgoglio. — Gli affari e gli uomini vi hanno reso sospettoso, e credete che io vi inganni; io, che ho mancato ai miei doveri, che per voi sono fatta oggetto di maldicenza da parte delle invidiose e dei cortigiani!..

Il franco attacco della principessa spaventò il re, sempre nemico degli scandali e delle false posizioni.

— Mio Dio, signora! chi vi ha detto che io sospetti di voi? — esclamò, gettando un rapido sguardo intorno al gabinetto, quasi volesse convincersi che dietro le pareti non vi fossero orecchi, ai quali potesse arrivare una prova della sua debolezza.

— Oh! me lo ha detto, Sire? La vostra studiata riserva, il vostro contegno freddo, che non avete mai usati con me se non alla luce del giorno ed alla presenza della corte... Udite come il vento fischia contro le invetriate e come scroscia la pioggia?.. Necessariamente deve aggravarsi la vostra gotta; e tutto perchè? per un capriccio, per un'ombra. Venite, Sire, visitate la mia casa, le mie carte; se non vi basta, fatemi imprigionare, mettetemi alla tortura, ma fatelo, se è possibile, senza che io mi affligga nel pensiero che vi crediate da me ingannato...

Donna Anna parlò colla espressione di sdegno e di orgoglio che avrebbe usato una sposa casta e pura la quale dal marito fosse accusata d'infedeltà.

Non hanno poi tutti i torti quei filosofi e quei romanzieri i quali gin dica la donna come la creatura menzognera per eccellenza!..

Nonostante, però, la drammatica perorazione di donna Anna, il re che era stato sempre affabile con lei, il re che aveva cessato d'essere il terribile e taciturno Filippo II per divenire lo schiavo non solo dei capricci, ma perfino delle strane esigenze di quella donna, l'unica che avesse amato e per la quale aveva elevato ai primi onori il vecchio Ruy-Gomez de Silva; quel re sospettoso e prudente, non alterò l'espressione del suo volto, nè la sua voce dolce e melata.

— In verità siete terribile, signora, — si limitò a dire — e mi avete crudelmente castigato d'essere venuto a visitarvi in un momento nel quale non eravate disposta a ricevermi, benchè abbiate detto che mi aspettavate...

Donna Anna compresè che doveva lottare ancora e molto, per distruggere i sospetti del regale amatore.

— Perdonate Sire — ella riprese, sedendo ed affettando un amaro sorriso — Perdonate se il mio amore ha creduto scorgere nelle vostre parole e sul vostro volto segni di dispiacere. Sapete bene che sono una pazza... L'affetto di un monarca sì potente come voi siete, mi rende tale... orgogliosa, ma altrettanto esigente... Ma, Sire, sono già le dieci e mezzo, ed avrete bisogno di riposare.

— Sì, davvero, — rispose il re, sorridendo per la prima volta. — Ma desidererei che prima preparaste una di quelle cene deliziose, delle quali senza avvedercene andiamo perdendo perfino la memoria.

— E dove, signore? — domandò donna Anna, potendo appena dominare la propria inquietudine.

— Nel gabinetto celeste — rispose il re, stringendole con tenerezza la mano. — In quel prezioso nido, per il quale feci venire le tappezzerie di Fiandra...

La domanda del re non poteva essere effetto di una mera casualità. Donna Anna comprese che la sua casa eravi un traditore, una spia, giacchè, eccettuata la sua dama donna Beatrice, nessuno sapeva dove erano andate a finire le vivande preparate per quella sera...

Donna Anna, colta così all'improvviso, si tacque.

— Come?... — continuò il re, crescendo in dolcezza a misura che stringeva il blocco; — Non è forse possibile ciò che vi domando?... In tal caso tenetelo per non detto.

Certe situazioni, appunto perchè critiche, suggeriscono il rimedio.

Donna Anna ebbe una ispirazione che le riempì l'animo di giubilo, giacchè le offriva i mezzi di rendere sospetto agli occhi del re, Escobedo, che odiava a morte, avendo egli tentato di frapporsi come un ostacolo come un ostacolo fastidioso fra lei ed Antonio Perez.

— Sire — ella disse, con una espressione di stupore la più naturale che si potesse pensare — Se non sapessi che nessuno, tranne me e le mie dame, è intervenuto a preparare la sorpresa che volevo farvi, crederei che non il caso, ma qualcuno della mia servitù, avesse dato origine alle parole che or ora ho udito.

CIVIDALE

Per ottenere utili pro assistenza civile.

Ritorniamo sopra un'idea che ci sta sempre in testa e che altre volte abbiamo espressa: si potrebbero e dovrebbero dare anche qui spettacoli a beneficio dei comitati di assistenza civile. Non tutti conoscono il grande bisogno di mezzi che ha questo Comitato, per il vasto campo nel quale svolge la benefica azione.

In ogni città d'Italia, in ogni piccolo paese si organizzano spettacoli a questo scopo, a Cividale ancora nulla si è fatto.

E' vero che le difficoltà sono grandi per ragioni di località e per essere il Teatro occupato ma si potrebbe trasportare in altro luogo adatto il materiale che contiene, e col buon volere di egregie persone l'organizzazione non sarebbe difficile. In tal modo si potrebbero ottenere i mezzi necessari per continuare con sempre crescente fervore la umanitaria opera dell'assistenza civile.

Per i soldati — Perchè sia distribuito ai soldati nell'ospedale della Croce Rossa N. 10 la signora Erminia Boncina Comelli in più riprese offerse 10 litri di marsala, parecchie cassette di biscotti, caramelle, bottiglie di bibite in conserva ecc.

Alla Preparazione civile la contessa Luisa Valier di Venezia inviò per gli ospedali militari 100 paia calze, 200 pezzuole e 100 leggende.

CODROIPO

Nuova ordinanza pro zucchero. — 29. Il sindaco di Codroipo a parziale modificazione della propria precedente ordinanza 27 Marzo p. p. che resta ferma in ogni altra sua parte, ordina che la vendita all'ingrosso dello zucchero deve essere fatta al prezzo minimo di L. 155 al quintale e quella al minuto al prezzo massimo di L. 1.65 al Kilogramma. Il Comune continuerà a vendere lo zucchero a L. 1.60 al Kg. con le consuete limitazioni.

GEMONA

Il capitano Antonelli ferito. — E' giunta notizia che il concittadino Attilio Antonelli, capitano di fanteria, è rimasto ferito al petto durante un combattimento nel Trentino e che trovasi ricoverato in un ospedaletto da campo.

Per fortuna la ferita non è grave ma soltanto tale da mettere il distinto ufficiale fuori combattimento per un periodo di tempo ritenuto breve.

L'Antonelli trovasi al fronte dall'inizio della guerra e combattè sul Carso sul Podgora indi sul Trentino.

All'ottimo amico e valoroso ufficiale l'augurio di sollecita guarigione.

OSOPPO

In memoria di un prode

A questo Comitato di Assistenza Civile, la famiglia Rossi di qui ha versato Lire 20 (venti) per onorare la memoria dell'amatissimo congiunto Mario Mosca di Tarcento, sottotenente degli alpini, caduto eroicamente combattendo sulle balze del Trentino nostro.

FLAIBANO

Un incendio. — 25. Ieri a mezzanotte la popolazione fu allarmata da grida disperate chiedenti soccorso. Si trattava d'un incendio che già divampava con alte fiamme nell'oscurità della notte.

Al suono d'avviso delle campane la gente accorse numerosa e potè isolare il fuoco. Così i danni si limitarono alla distruzione del fabbricato nuovo e stalla di Del Degan Giuseppe.

Morto durante il servizio militare. — Morì all'ospedale militare di Vicenza in seguito a malattia, il giovane ventenne Bertoli Guido figlio del sig. Felice oste e negoziante di qui.

Nel mentre compiangiamo la perdita del caro giovane, inviamo sincere condoglianze alla di lui famiglia.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5
Per Venezia: 3.20 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55
Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.55 — 10.55 — 15.30.
Per Cividale: 6.15 — 12.30 — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.27 — 17 — 20.41.
Da Venezia: 4 — 10.30 — 8.30 — 13 (direttissimo) 20.30 — 17.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.30 — 15.30
da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.30 — 15.30 — 21.30
Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.25
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 10.6 — 14.5 — 17.15 — 19.5
Arrivi a Belvedere (imbarcatoio): 8.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).
Partenze da Belvedere (imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.10 — 18.40
Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 15.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)
A Belvedere (imbarcatoio) arriva e parte piroscafo di Grado.

Alla Camera dei Deputati si discutono le dichiarazioni del Governo.

Pacifichismo socialista.

Nella seduta di ieri, presieduta in principio dal presidente Marcora, questi fece alla Camera varie comunicazioni: fra le altre, di un telegramma della Duma russa, la quale ringraziava per le felicitazioni inviate alla Russia dalla Camera italiana in occasione delle recenti vittorie russe e rivolgeva un caldo saluto al valoroso esercito nostro che respinge con vigore incomparabile ed eroismo l'assalto nemico; e una lettera con cui l'onorevole Negrotto nuovamente presenta le dimissioni dall'ufficio di questore della Camera, desiderando continuare a prestare la sua opera di soldato finquando non sarà conquistata l'agognata vittoria delle armi italiane. Il presidente altamente apprezzando i sentimenti che inspirano l'egregio collega, non può che prendere atto con rincrescimento delle dimissioni di lui. (*Approvazioni*).

Seguirono le commemorazioni degli ex deputati: Domenico Valon (rappresentò il collegio di Osimo) e Pietro Aprile (rappresentò il collegio di Regalbuto); quindi fu ripresa la

discussione sulle comunicazioni del Governo

Corniani reputa essere fattore importante di vittoria la potenza economica. Perciò conviene esaminare le condizioni finanziarie: ciò ch'egli fa brevemente. Prevede che prolungandosi la guerra sino alla fine del 1916 e tenendo conto dei nuovi interessi per nuove spese di guerra e delle pensioni militari ed altre, e tenendo pure conto delle nuove entrate per nuove tasse ed incrementi naturali, si avrebbe per 1917-18 uno scoperto di soli 175 milioni, che, in due o tre anni di pace sarebbero colmati presto, senza inasprimento di imposte, pel maggior gettito naturale di queste.

Conclude rendendo omaggio all'opera dell'on. Salandra, e dichiarando che voterà l'esercizio provvisorio e la fiducia al nuovo ministero presieduto dall'on. Boselli, perchè porta a compimento il programma nazionale. (*Vive approvazioni, Applausi dalla destra, congratulazioni*)

Girardini rinuncia a parlare.

Treves, socialista dice che la crisi, invece di segnare, in conformità dell'ultimo voto, una divisione di partiti, ha condotto ad un ministero che, per volere rappresentare l'unanimità degli intenti, rappresenta la confusione delle idee e dei principi. E così per creare la concordia nell'assemblea, si è creato un ministero in cui sono insiti i germi della discordia. (*Commenti interruzioni*).

Dopo aver mosso varie critiche paradossali al nuovo ministero, finisce esprimendo l'augurio che questo il quale si dice nazionale voglia almeno mantenersi sulla via di tutte le libertà, sciogliendo la stampa dalla censura, prosciogliendo gli internati incolpevoli e convocando frequentemente il parlamento (*approvazioni*). Teme però che su questa via il nuovo Ministero non potrà mettersi, perchè ne sarà impedito dalla presenza dell'on. Sonnino, il quale si vuole che rappresenti la continuità della politica estera ma in realtà rappresenta piuttosto la continuità della politica interna.

Si augura pure che l'intesa economica fra le potenze alleate si inspiri al rispetto dei diritti dei lavoratori e dei consumatori, che non si risolva mai nell'ingiusta difesa di interessi capitalistici (*approvazioni all'estrema sinistra*)

Segnalando infine le voci di popolo che si levano dalle varie nazioni belligeranti (*commenti, interruzioni*) si augura che l'Italia possa al momento opportuno riprendere quella missione storica che per la sua posizione geografica e per le sue tradizioni le compete: missione di concordia e di pace

(*Applausi da una parte dell'Estrema Sinistra, ove alcune voci gridano: Abbasso la guerra! Viva il Socialismo! — Vivissime proteste. L'on. Arcà grida: Viva la guerra! Viva la vittoria! Viva l'Italia! Applausi calorosissimi e prolungati; grida generali di: Viva la vittoria! Viva l'Italia!*).

Miglioli, democratico-cristiano per ragioni di principio contrario alla guerra, muove alcune critiche alla politica interna e finanziaria; e augura che il Governo, con provvidenze idonee e generose, voglia accorrere ad aiutare le masse lavoratrici. Conchiude facendo voti che dalla guerra sorga una più forte affermazione della solidarietà umana. (*Vive approvazioni; commenti*).

Maffi fa un discorso d'indole tecnica, sul servizio sanitario e sui vari problemi che vi connettono. Conclude raccomandando al Governo provvedimenti in favore specialmente dei contadini, che sono i veri eroi di questa guerra. (*Approvazioni e congratulazioni da una parte dell'estrema sinistra; commenti*)

L'allegro comando austriaco racconta frottole

ROMA, 29 — Le stazioni radiotelegrafiche d'Europa hanno intercettato un radiotelegramma, indirizzato dal Comando supremo austriaco all'addetto militare a Madrid, nel quale si afferma che la ritirata austriaca fu eseguita di notte, indisturbata, che noi continuammo per ventiquattro ore a bombardare le posizioni già abbandonate dal nemico e che la nostra asserzione di aver conquistato qualche cosa è «ridicola.»

La grossolana menzogna del comando supremo austriaco è provata dal fatto che lo stesso bollettino austriaco del giorno 27 dichiarava che la ritirata austriaca fu iniziata nella notte sul 25. Ora la sera, stessa di questo giorno il nostro comando annunciava, col bollettino straordinario, la riconquista di Asiago, avvenuta evidentemente nella giornata.

Quanto all'entità delle nostre conquiste, il comando austriaco è libero di definirle ridicole. Noi sappiamo però di impadronirci del territorio da noi ora liberato, che costò a suo tempo al nemico perdite enormi, che valsero a fiaccarne la baldanza offensiva. Di veramente ridicolo, perciò, finora, non vi è che il risultato della tanto strombazzata: Strafe Expedition (*La famigerata* «Spedizione punitiva» *della quale ci siamo occupati in un recente nostro articolo*) (Stef.)

Navigli affondati nell'Adriatico e nell'Oceano

Roma, 29. — Il 23 corr. nel Basso Adriatico è stato silurato ed affondato, da un sommergibile nemico, il piroscafo «Città di Messina», di 1557 tonnellate. I soccorsi prontamente giunti sul luogo del disastro, hanno permesso di salvare la quasi totalità del personale di bordo. Il cacciatorpediniere francese che navigava di conserva col «Città di Messina» non appena questo fu colpito, mise in mare i palischermi e gli oggetti mobili di legno e dette la caccia al sommergibile, molto probabilmente riuscendo a danneggiarlo. Più tardi però, mentre era sulla via del ritorno, fu silurato ed affondò: la massima parte dell'equipaggio fu salvato.

Palma, 26 — Il vapore italiano «Mongibello», del dipartimento di Messina, diretto da Baltimora a Genova, fu cannoneggiato a 50 miglia a est dell'Isola Minorca, il 27 corr., alle ore 3. 31 uomini dell'equipaggio furono salvati. Un'altro vapore italiano, il «Roma» del dipartimento di Catania, proveniente da Glasgow e diretto a Portovecchio, fu silurato negli stessi paraggi, il 27 pure alle ore 14. 27 uomini dell'equipaggio furono salvati.

Gli austriaci perdettero quattrocentomila uomini

Londra, 29 — Il «Daily Chroniche», in un articolo nel quale esamina la situazione generale militare, fa questa constatazione.

«Mentre i russi sono entrati a Czernowitz ed a Luck, gli austriaci non hanno ottenuto alcun successo nel Trentino, e sui due fronti hanno perduto complessivamente quattrocento mila uomini e per giunta peggiorata la situazione strategica»

Il traditore irlandese Casement sarà impiccato.

Londra, 29. (Processo Casement). I giurati si trattennero nell'aula delle deliberazioni un'ora. Rientrarono nella sala d'udienza, il loro capo legge il verdetto dichiarante la piena ed intera colpa di Casement.

Subito dopo, Casement lesse una dichiarazione nella quale disse di non accettare la giurisdizione inglese ed affermò di provare maggiore fierezza nel trovarsi sul banco degli accusati che se fosse su quello dell'avvocato generale.

Lord, presidente del Tribunale era visibilmente commosso, quando pronunciò la sentenza che condanna Casement alla morte mediante impiccagione.

Casement sembrava accasciato.

I giudici lasciarono la sala dell'udienza senza ch'egli pronunziasse più una parola.

Il soldato irlandese Valley, arrestato insieme a lui, fu poi condotto sul banco degli accusati. Non avendo la corona formulato alcuna imputazione a suo carico, egli fu assolto. (Stef.)

Cronaca degli affari

Barbini Luigi tappezziere. — La procedura di piccolo fallimento è stata chiusa in questi giorni, ed il commissario Giudiziale avv. co. Mario Bellavitis ha potuto distribuire il 14 per cento a tutti i creditori chirografari ammessi.

Michelazzi e Rossi merceria e chincaglieria. — I creditori sono convocati il 6 luglio ore 10 per deliberare circa la proposta di concordato, sulla base del 33 per cento a pronti dal passaggio in giudicato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'appello di Venezia

Per mali trattati. — Filipotti Giacomo di Giovanni d'anni 43 di Porpetto, agricoltore fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 7 e giorni 6 di reclusione siccome colpevole di maltrattamenti continuati verso la moglie il padre ed i piccoli figli.

La corte riduce la pena a mesi 6 e sei per... ono.

ULTIMA ORA.

Nuova vittoria russa dopo un giorno di accanita battaglia.

Oltre 10500 prigionieri e gran numero di mitragliatrici in mano dei russi.

Nuovi attacchi tedeschi respinti.

PIETROGRADO, 30. Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: Il giorno 28, dopo una preparazione d'artiglieria, le truppe del generale Lischitschi, nonostante la resistenza disperata del nemico, gli inflissero un violento colpo nella regione fra il Dniester e il Pruth, prendendo tre linee di trincee. Combattimenti accaniti avvennero sul fronte del fiume Tchertovert, affluente del Dniester, e il fiume Tcherniava affluente del Pruth: come pure nella regione della città di Kuty, ove con temerarie azioni combinate tutte le armi delle nostre truppe inflissero nuovamente al nemico gravi perdite.

Fino alle 7 della sera furono registrati prigionieri fatti durante la giornata 229 ufficiali e 10285 soldati, oltre alla cattura di gran numero di mitragliatrici. Uno dei reggimenti impegnati nel combattimento prese interamente una batteria pesante di quattro pezzi con tutto l'attacco.

Questo successo porta il totale dal 4 giugno fino all'inizio dell'operazione attuale a 205.000 uomini compresi gli ufficiali.

Sul resto del fronte, in Bucovina ed in Galizia, duelli di artiglieria in vari punti.

In Volinia, nella regione del villaggio di Liutovvka, sullo Stoched, continua un accanito combattimento.

Sul fronte della Dvina l'artiglieria nemica effettuò un bombardamento sulla testa di ponte di Ixkul.

Sul fronte della regione dopo un bombardamento delle nostre trincee nella regione del villaggio di Sakovitche e di Seltze e del bosco di Bogousthinek, a nord di Krevo, presero l'offensiva, che abbiamo respinto con i nostri fuochi di mitragliatrici e di fanteria. (Stef.)

Una compagnia di eroi.

Durante il combattimento a nord ovest di Pulkarn, di fronte alle posizioni di Riga, si distinse sopratutto una compagnia delle gloriose truppe siberiane. L'artiglieria e i lanciamine avversari demolirono le trincee e i reticolati di questa compagnia; ma gli occupanti superstiti, comandati dal tenente Obertynski, non lasciarono i loro posti e respinsero a colpi di baionetta tutti gli attacchi del nemico, sino all'arrivo dei rinforzi.

La compagnia perdette in questa azione due ufficiali e quasi la metà del suo effettivo. Il tenente Solodovnikoff della stessa compagnia fu pure ferito; il colonnello Ivanoff Moujief che dirigeva il combattimento riportò contusioni, ma non lasciò il suo posto. (Stef.)

Dovemmo "ritirarci indietro" dice il comunicato austriaco

BASILEA, 30. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: fronte russo: nostri distaccamenti dispersero un reggimento di cavalleria russa verso Tzkor.

In Bucovina il nemico rinnovò il 28, nel settore a est di Kolomea, sopra un fronte di quaranta chilometri, i suoi attacchi in masse. Avvennero combattimenti violenti, pieni di alternative. In numerosi punti le riserve che accorsero e si sacrificarono, riuscirono a respingere l'assalitore, superiore di numero, in lotte corpo a corpo. Tuttavia, finalmente, verso sera, una parte del nostro fronte verso Kolomea e a sud di questa località dovette essere ritirata indietro.

Truppe austroungariche respinsero due attacchi dei russi superiori in numero, nella curva del Dniester, a nord di Obertyn. Tentativi dell'avversario di sopraffare i reparti di un nostro reggimento di fanteria trincerati a ovest di Nogo Povzajev, non riuscirono.

In Volinia giornata relativamente calma. (Stef.)

Grave impressione in Ungheria per le sconfitte subite.

ZURIGO, 30. *Quale sia la gravità della impressione prodotta nell'Ungheria dagli insuccessi militari della monarchia risulta dal fatto che Tisza tenne alla camera ungherese ieri un discorso in cui cercò di attenuare la portata dei successi russi ed invitò a considerare il futuro con incrollabile fiducia.*

Dopo le dichiarazioni di Tisza, il deputato Rakovszki insistette nel chiedere informazioni sulla sicurezza della Transilvania.

Tisza ripetè che l'esercito austroungarico si trova nella sua piena efficienza, su forti posizioni (Stef.)

Felice colpo di mano francese

Attacco tedesco respinto.

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: Fra Soissons e Reims abbiamo effettuato stamani un colpo di mano sulla trincea tedesca a nord-ovest di Sapigneul, distrutto ricoveri e presi prigionieri.

In Champagne, i tiri della nostra artiglieria hanno sconvolto le organizzazioni nemiche sul monte Tetu, sulla collina di Mesnil e a nord di Tahure.

Sulla riva sinistra della Mosa, dopo un violento bombardamento che si estese dalla quota 304 fino al bosco di Avancourt, i tedeschi hanno pronunziato verso le 4 e mezzo pomeridiane un attacco sulle nostre posizioni a ovest della quota 304: sono stati respinti dai nostri tiri di fanteria e dai nostri tiri di sbarramento. Nel bosco di Avocourt, lotta abbastanza viva di granate durante il pomeriggio.

Sulla riva destra non si segnala nessuna azione di fanteria; l'attività dell'artiglieria si mantenne vivissima nei settori di Vaux, di Chapitre e di Chenois. (Stef.)

Combattere, o per l'Inghilterra o per il proprio paese.

LONDRA, 30 — *Camera dei (Comuni). Samuel annuncia che il Governo si propone di offrire ai cittadini dei paesi alleati il mezzo di arruolarsi nell'esercito britannico. In caso di rifiuto da parte loro, si procederà a rimandarli al loro paese di origine, perchè vi adempiano i loro obblighi militari verso la loro Patria.* (Stef.)

Ferdinando di Bulgaria invoca la benedizione divina e chiama alle armi.

ZURIGO, 30 Si ha da Sofia, in data di ieri:

La «Sobrenje» si è riunita in sessione straordinaria. Il presidente del consiglio Radoslavoff lesse il discorso del trono in cui si dice che la guerra iniziata dalla Bulgaria per compiere la propria unità non concesse all'assemblea nazionale, nella ultima sessione, di approvare il bilancio 1916 e i crediti necessari pei territori conquistati. Perciò appunto fu convocata la sessione attuale. Affinchè possa assicurarsi l'opera di liberazione contro il nemico, l'esercito deve ottenere i mezzi per mantenerne la forza e la vitalità. Chiude invocando la benedizione di Dio sui lavori della Sobranje. (Stef.)

ZURIGO, 30. Si ha da Berlino: Tutti gli ufficiali bulgari che si trovano nelle stazioni di cura tedesche furono invitati telegraficamente a raggiungere i loro reggimenti. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Valore friulano

Il nostro *Espigi* ci manda da Roma in data 28:

Questa sera è uscito in edizione straordinaria il Bollettino della Guerra portante soltanto l'elenco delle ricompense al valore militare per la campagna di guerra 1915-1916.

Medaglia d'argento

Fra i decorati con *medaglia d'argento* vi è il soldato di fanteria D'Aspi Massimo di Rivignano morto. La motivazione è la seguente: Precedendoli sempre per primo nell'avanzata, sotto l'intenso fuoco nemico, incitava i compagni con la parola e con l'esempio. In uno degli sbalzi avanti, compiuti dalla compagnia, veniva colpito a morte. — Monte Sei Busi, 21 agosto.

Seguono poi le *Medaglie d'argento* ai militari che più si distinsero:

Troyer Giovan Battista da S. Vito al Tagliamento, tenente di complemento di fanteria. Offertosi spontaneamente per compiere, una rischiosa e difficile operazione, seguito da pochi valorosi alpini di milizia territoriale, riuscì ad occupare di sorpresa, un forte trinceramento, difeso da un numero più che doppio di nemici, nessuno dei quali riuscì a salvarsi. — Toblinger Riedel Sexten Stein, 12-19 agosto.

Zuiani Demetrio da Premariacco caporale zappatore negli alpini. Nella notte che precedette l'avanzata e l'attacco delle trincee nemiche, nonostante fosse stato fatto segno a continue e vicinissime scariche di fucileria avversaria, con pochi uomini arditi, riusciva a far saltare un lungo tratto di reticolato, aprendo così una breccia per facilitare il passaggio al proprio reparto, che, poi, guidò all'assalto, durante il quale egli rimase gravemente ferito. — Dolje, 14-15 agosto.

Medaglie di bronzo

Barbetti Pietro di Udine soldato di fanteria. Con grave pericolo, si esponeva oltre la linea delle trincee avversarie per colpire, con fuoco mirato, alcuni nuclei nemici, spintisi a breve distanza dalla linea di fuoco, e riusciva ad arrestarli. — Monte Piana, 13 agosto.

Lenarduzzi Antonio da Pinzano sottotenente complemento di fanteria. Spiegava azione ardimentosa in vari combattimenti, e specialmente nel dirigere di persona il taglio dei reticolati nemici, sotto il fuoco intenso, finchè rimase ferito. — Ponte Marogna, 15 luglio.

Martini Pietro da Sacile sergente di fanteria. Capo esploratore intrepido, intelligente ed accorto, continuamente di giorno e di notte, si spingeva fin tra le file nemiche riuscendo a fornire preziose informazioni. In una ricognizione molto arrischiata, ferito uno degli esploratori, nonostante il fuoco nemico, se lo caricava sulle spalle e lo traeva al sicuro. — Colline di Selz agosto.

Moro Silvio, da Ligosullo soldato di fanteria. In combattimento, caduti i suoi compagni di trincea, continuava da solo, a combattere, riuscendo a trattenere il nemico incalzante fino al sopraggiungere dei rinforzi. — Monte Piana, 13 agosto.

Puntel Beniamino, da Paluzza soldato di fanteria. Mentre più vivo ardeva il combattimento, in piedi dietro un albero, con serena calma, nonostante il pericolo, lanciava numerose granate a mano nel folto dei nemici, finchè veniva ferito. — Monte Piana, 13 agosto.

Samassa Giuseppe da Forni Avoltri, guida borghese in un reggimento alpini. Guida arruolata di un battaglione alpini, contribuiva a guidare, con sicurezza e perizia, un manipolo di animosi, che davano la scalata ad un monte, e seguiva arditamente le sorti del manipolo stesso. — Monte Paralba, 8 agosto.

Troyer Giovan Battista da S. Vito al Tagliamento, sottotenente di complemento di fanteria. Col concorso di due soli dipendenti conquistava due ridotte, uccidendo parte dei difensori e facendone due prigionieri. Distruggeva inoltre, con esplosivi, una delle dette ridotte, nonostante il fuoco a cui era fatto bersaglio dalla seconda linea. — Monte Marogna, 15 luglio.

Il sottotenente Troyer è già notato in questo elenco per avere guadagnato col grado di tenente la medaglia d'argento.

Vogrich Valentino da Grimacco, soldato negli alpini. Spontaneamente offertosi portava tubi esplosivi sotto il reticolato nemico. Fatto segno a fuoco di fucileria, con calma e coraggio, riusciva a fare scoppiare i tubi, aprendo così un passaggio nel reticolato. Si recava poi, in pieno giorno, a constatare gli effetti dell'esplosione, per riferirne al comandante. — Dolje, 19 agosto.

Continua.

Chiamata alle armi

Una dispensa straordinaria del «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il manifesto per la chiamata alle armi:

A) Delle reclute provenienti dagli iscritti nelle leve nati negli anni 1882, 83 84, 85 e dei militari nati nei medesimi anni stati riformati a tutto il 31 agosto 1915, nonchè quelli provenienti dagli iscritti e militari stati riformati durante la leva della classe 1895, i quali in seguito a nuova visita presso il Consiglio di leva sono risultati idonei alle armi ed arruolati in prima, seconda e terza categoria.

B) Le reclute provenienti dagli iscritti delle leve e i militari nati negli anni dal 1886 al 1894 stati riformati per visibile deviamento della colonna vertebrale, notevole sproporzione del diametro toracico e gli altri vizi di conformazione del torace, i quali in seguito a nuova visita presso i consigli di leva sono risultati idonei alle armi ed arruolati in prima, seconda e terza categoria.

C) Le reclute provenienti dagli iscritti nelle leve marittime ed i militari dei corpi reali equipaggi nati negli anni 1889, 90 91, 92, 93, 94, stati riformati a tutto il 31 dicembre 1915, i quali in seguito a nuova visita presso i Consigli di leva di mare sono stati arruolati in prima, seconda e terza categoria, e quindi trasferiti nel regio esercito.

Tutti questi dovranno presentarsi ai rispettivi distretti nelle ore antimeridiane dei giorni che saranno fissati dai manifesti pubblicati da ogni distretto.

Tutte le reclute anzidette che alla data dell'otto luglio p. v. siano state arruolate dai Consigli di leva e le reclute provenienti dai riformati che saranno arruolati dopo il giorno otto luglio p. v. dovranno presentarsi isolatamente ai rispettivi distretti appena avvenuto il loro arruolamento avanti il Consiglio di leva.

Le reclute provenienti dai riformati residenti all'estero dovranno presentarsi non più tardi di due mesi dal giorno in cui s'ano stati o siano per essere arruolati innanzi ad una autorità consolare o diplomatica. Invece i militari di terza categoria nati negli anni 1882 83 dovranno presentarsi nel più breve termine possibile tenuto conto della distanza e dei mezzi di trasporto.

Per i residenti in paesi per cui è temporaneamente sospesa la presentazione alle armi ai militari in congedo, rimane egualmente sospesa fino al dicembre la presentazione salvo al Ministero di esaminare se perdurando le stesse ragioni che hanno consigliato il provvedimento suddetto, la presentazione stessa continui ad essere tenuta sospesa oltre il termine indicato.

Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per mobilitazione i militari in congedo illimitato di terza categoria nati negli anni 1882 83 di tutti i distretti del Regno.

Nelle disposizioni ministeriali per l'attuazione della chiamata è detto che la chiamata alle armi dei militari di terza categoria nati negli anni 1881 83 e delle altre reclute sopraindicate sarà iniziata col giorno 10 luglio p. v.

Incertezza dolorosa

Giorni fa era stato annunciato che il tenente Domini figlio dell'egregio presidente del Tribunale si riteneva disperso. Un dispaccio posteriore avverti la famiglia che il ten. Domini era a Pieve di Cadore, in un ospedale, ferito.

Il cav. Domini e la consorte si recarono dal loro caro, ma là furono pietosamente e con riguardo avvertiti che il tenente non era quello ritenuto per suo figlio. Così ancora mancano notizie del tenente Domini.

Udinesi dispersi

Da notizie ufficiali pervenute al Municipio di Udine risultano dispersi dopo combattimenti i militari concittadini: Sebastianutti G. B. di Vittorio granatiere della classe 1890 la cui famiglia dimora in via Torino 85; Segati Italico fu Lorenzo soldato di fanteria della classe 1889

I figli dei profughi e le tasse per gli esami di maturità

Essendo stato chiesto al Ministero quale trattamento debba farsi ai profughi sprovvisti di documenti o che si trovino nella impossibilità di pagare la tassa per gli esami di maturità, fu deciso: che le disposizioni contenute nel Decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1915 n. 1655, sono per quanto concerne l'esenzione dalle tasse applicabili anche all'esame di maturità: cioè (art. 6). «Agli alunni di nazionalità italiana profughi o appartenenti a famiglie emigrate o internate nel regno dalle zone in cui dura lo stato di guerra e in generale a tutti quelli provenienti dai paesi stranieri, in conseguenza dell'attuale conflitto, l'esenzione dalle tasse scolastiche, indipendentemente dai voti di merito, sarà concessa sulla produzione di un certificato del Sindaco del luogo di residenza che ne attesti le condizioni disagiate, ma il beneficio verrà a cessare quando tornerà lo stato normale e anche prima, se per la loro condotta se ne rendano immeritevoli.»

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria

Alla Congregazione di Carità Leone e Ida Bastianello in morte di Guido Bearzi L. 2.

L'attività della Commissione contro il rincaro dei viveri

Ieri alle 11 nella propria sede presso l'Ufficio Legati in via dei Teatri si è riunita sotto la presidenza dell'ing. Cudugnello, la commissione nominata dal Sindaco per lo studio dei mezzi più atti a frenare e reprimere l'esorbitante rincaro delle verdure e in genere di tutti i viveri di prima necessità.

La commissione era quasi al completo e vi fu un animato e proficuo scambio di idee e di vedute specialmente per preparare l'ambiente adatto ad un'energica azione.

Fu deciso di prendere accordi colle autorità che possono efficacemente favorire o sollecitare i trasporti.

La commissione è entrata nel concetto che per avere un solido fondamento in tutta l'azione coercitiva consigliata dalle attuali circostanze, convenga anzi tutto essere in condizioni di porre sul mercato abbondanza di merci.

Ciò fatto, immediatamente si provvederà alla parte di disciplinamento del mercato predisponendo, in caso di ostacoli o di resistenza, anche uno spaccio comunale limitato ai soli generi di verdura che siano di prima necessità.

La commissione (di cui fa parte anche il sig. Leone Morpurgo il cui nome venne ieri ommesso) si riunirà nuovamente oggi alle 17.

Croce Rossa Italiana

9.o elenco dei soci perpetui, dei soci temporanei e delle varie offerte

Soci perpetui: Carlo Feruglio (inscritto a cura degli alunni ed insegnanti delle scuole secondarie di Udine); Alfredo Allegro sotto tenente alpini, inscritto a cura della Loggia Massonica «La Vedetta» all'oriente di Udine, Margherita Basta d'Affiitto nata Degani, inscritta a cura del consorte Basta d'Affiitto cav. colonnello Luigi; Rizzani Antonio, inscritto a cura del signor Biagio Pecile nel 6 o anniversario della sua morte, Travani Dante Delegato della C R I di Diguano, tenente dott. Gio Batta De Gasperi, inscritto a cura delle presidenze Società alpina friulana e Circolo speleologico, Carlo Enrico Martinato, nel giorno della prima comunione, Anita Pontoni nob Ognani, Plaino Teresa ved. Volpe, inscritta a cura dei figli fratelli Volpe, prof Ermanno Senigaglia, inscritto a cura dei capi istituto e prof. delle scuole medie di Udine. Totale soci perpetui 10 con azioni 14

Soci temporanei: Burlini Emilio, Furlani Carolina, Furlani Maria, De Paulis Oreste, Klent Gino, Emma Fabris in Colussi, Solan Carlo, Politi Odorico, Paruzzi Teresina, Visinale, Damiani Giuseppe, De Biasio Pietro, Clocchiatti Pietro, Leskovic Sabino, Nella Presa Brolli, Scrosoppi Rosa Buttrio, Scrosoppi Palmira, Buttrio, Deganutti Giacomo Buttrio, Clelia Mantovani Armellini, Ester Sforzini, Perotti, Beltrandi cav. Giuseppe, Bearzi Beltrandi Virginia, Tavano Sisto, De Re Carlo, in occasione della medaglia, Liciardelli Ernesto, Pagani Angelo, Levi Davide, don Pascoli prof. Giuseppe, Moimacco, Lavarone Eugenio, Moimacco. Totale soci temporanei 30 con azioni 30.

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	4875.91
Pietro Brusutti in morte di Mario Masi 5, di Teresa Volpe 5	10.—
Nicola Segala farmacista Martignacco, inviando un fervido saluto ed un commosso ringraziamento ai valorosi fratelli	10.—
Jolanda di Lenardo in morte di Luigia Zilli	3
Cav. Danilo Tomaselli in morte di Adele Galli Pastori avvenuta a Verona il 23 6 ed in morte di Mario Galli colpito da palla nemica al Pal grande il 23 6	10 —
	10 —
Sorelle Petri entusiaste per la vittoria del Trentino	5.—
Vari amici, brindando alla vittoria d'Italia (vedi cronaca)	70.—
Anna Ancsi	2 —
	4995 91

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	17083.12
Ing. Giacomo Cantoni mensilità maggio giugno	40.—
	17123 12

Offerte al Comitato somma precedente L. 266 737 07.

Il signor f. W. a mezzo della gentile signora Bona Luzzatto in memoria del Conte Luigi Revedin L. 500 Amministrazione del Giornale «La Patria del Friuli,» 856.

Ecco la distinta delle offerte, già apparse nel nostro giornale: (in morte della signora Teresa Volpe Plaino: Comm. Massimo Misani e signora 25, Lorenzo Morelli 5, co. Enrico de Brandis 30, dott. Adelchi e Ida Carnielli 30, Consiglio Amministrazione delle Ferriere 300, Sandresen cav. Giovanni 50, Hoffmann Maurizio 50, Bianeussi Vittorio 10, Stefanutto Agosto Pietro, Valle Giuseppe, Monai G. 2, Bevilacqua Augusto 2, Maria Michelloni Leonardussi e figlio 5, Alessandro Morelli 3, Fratelli Brolli 25, Famiglia del Comm. Domenico Rubini 30, Di Benedetto Vittorio 3, dott. Zanolli 10, Luigi Roselli 25 cav. Gabriele Tonini 5, avv. Comm. G. A. Ronchi 5, Celestino Coria 5, Ermete avv. Tavasani 2.50, co. Detalmo di Brazzà 50.

In morte di G. Bizzi e Parito Moro, il sergente Angelo Bello 5, ing. C. Facchini quota di giugno 30, avv. Ermete Tavasani in morte del signor Enrico Moro 2.50, dott. Adlesio Trebbi in morte della signora Zilli 3, Zavatti Viscardo in morte di Carlo Feruglio 1, di Nino Bassetti, 1, Maria e Nadia Cantoni in memoria del nonno 2, Alessandro Valle e Carlo Beltramelli raccolte nel 2.o Rione 129) Vedi lista già pubblicata.

Totale L. 268.093.07.

Beneficenza. I seguenti egregi signori riuniti all'Albergo Turpo, per festeggiare una lieta ricorrenza, brindando alla vittoria d'Italia, offrono alla Croce Rossa L. 70. Capomastro Mazzola Daniele, Ventura Angelo, Sacerdote Camillo di Milano, Marchi Oreste di Spilimbergo, Lorenzini Gius. Comelli Filippo di Filippo di Bologna, Lorio Antonio di Padova

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Oggi si replica l'interessante programma di ier: «Aghi Stravos» «Compiegne» e «Biglietto fatale» che ieri sono tanto piaciuti. Domani l'attr. prog. con l'atteso *Circo della morte* che è una film che unisce in sè quanto sino ad oggi s'è potuto creare nell'arte tecnica del cinematografo.

Lulù, lo chimpanzè intelligente ha fatto ieri conoscenza del pubblico, che s'è divertito dinanzi alle smorfie e alle birichinate dell'intelligente bestia.

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Programma speciale per quest'oggi dalle 17.30 alle 23 con accompagnamento di scelta orchestra:

«Salonicco durante l'occupazione Francese; 58.a serie della Guerra Europea, Edizione Pathè.

«L'amata»: Dramma sentimentale in 2 parti Protagonista la celebre ballerina Napierkouska.

«Max Linder e la suocera»: Commedia brillante in 2 atti.

Domani il grandioso capolavoro Pathè «Il figlio della guerra».

Il cambio per oggi è fissato in L. 118.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue ...

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 23 | Udine, Venerdì 30 Giugno 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine

Le nostre armi vittoriose dalle giogaie Trentine e Carniche all'aspro Carso.

1400 prigionieri e ricco bottino.

Le nostre truppe vincono dovunque nel Vicentino, nell'Alto Fella, sul Carso.

Le nuove gloriose conquiste.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 30 giugno 1916 — Bollettino 402

Tra Adige e Brenta, le nostre truppe sono ormai a contatto delle posizioni sulle quali il nemico intende opporre accanita resistenza, appoggiato a poderose linee di trinceramenti e sostenuto da grande numero di artiglierie e di mitragliatrici. La vigorosa nostra offensiva si estende intanto a tutta la fronte del teatro delle operazioni.

In Val arsa, raggiungemmo ieri la linea di Valmorbia e le pendici meridionali di M. Spil.

Sul Pasubio, durò lotta intensa contro le nemiche difese nella zona di Cosmagnon.

Lungo la fronte del Posina, occupammo Griso e il versante meridionale del M. Majo, la valletta di Zara tra Castana e Laghi, le forti posizioni di M. del Caigari e di Sogli Bianchi, a mezzodì di M. Seluggio. Le nostre artiglierie battono con violento fuoco M. Cimone.

In valle Sugana, occupammo le pendici del M. Civaron.

Prendemmo al nemico 175 prigionieri, parecchie centinaia di fucili munizioni e materiali in grande copia.

In Carnia, respinti attacchi nemici contro le posizioni da noi conquistate il giorno 27, nell'alto But, le nostre truppe assalirono ieri ed espugnarono la cima dello Zellonkofel, prendendovi 156 prigionieri, dei quali 10 ufficiali.

Nell'alto Fella, le nostre fanterie si spinsero su Leopoldskirchen e M. Granuda, mentre le artiglierie bombardavano la stazione di Tarvis e provocavano incendi in Saifnitz.

Sul Carso, nella zona del M. S. Michele e di S. Martino l'avversario, disperando contrastare in altro modo la nostra azione offensiva, spinse ieri sulle nostre linee dense nubi di gas asfissianti, alle quali fece seguire un violento contrattacco. Le nostre valorose truppe, sfidando gli effetti deleteri dei gas, respinsero con magnifico slancio le colonne nemiche, infliggendo loro sanguinose perdite e prendendo 403 prigionieri.

Nel settore di Selz e di Monfalcone, l'aspra offensiva da noi iniziata la sera del 28 si chiuse ieri con la conquista dell'altura di quota 70, ad ovest del M. Cosich, e della posizione di quota 104, ad est della Rocca di Monfalcone. Prendemmo al nemico 660 prigionieri, dei quali una ventina di ufficiali, insieme con armi, munizioni e materiali da guerra.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Brescia e Bassano; una vittima e lievi danni. Nostri Caproni bombardarono campi nemici nell'alta valle d'Assa, ritornando incolumi.

Generale CADORNA.

Ciò che per il Trentino prevede un critico militare.

LONDRA, 30. — Il colonnello Repington scrive, nel «Times»: E' da prevedere, nel Trentino, una resistenza austriaca, ciò che non diminuisce af fatto l'importanza e lo splendore del trionfo dell'esercito italiano nella grande controffensiva. Le speranze austriache di invasione sono distrutte. (Stef.)

La guerra sul teatro occidentale

I tedeschi sacrificano vite ma non fanno progressi.

PARIGI, 30. La battaglia si riaccende dinanzi a Verdun, ove il nostro avversario tentò da ieri due violenti attacchi delle due parti della Mosa. Sulla riva destra i tedeschi, la sera del 28, si lanciarono ancora una volta contro le nostre posizioni a nordovest dell'opera di Thiaumont. Un bombardamento preliminare di oltre sei ore preparò la via alla colonna di assalto; nondimeno gli avversari non riuscirono a realizzare la menoma avanzata, poichè i tiri di sbarramento della nostra artiglieria e il fuoco delle nostre mitragliatrici impedirono loro di raggiungere le nostre trincee e li decimarono successivamente.

Anche la notte e la giornata seguente passarono senz'altra offensiva della fanteria nemica.

Nel settore orientale, invece, il cannoneggiamento si mantiene intensissimo. Respinti completamente a Thiaumont, i tedeschi, verso le 4 del pomeriggio del 29, fecero un nuovo assalto contro la quota 304. Sulla riva sinistra il continuo bombardamento della posizione negli ultimi giorni faceva prevedere l'attacco, che il nemico del resto aveva già invano tentato di sferrare alla vigilia. Questa volta, dopo una violenta preparazione coll'artiglieria il nemico uscì dalle trincee e tentò di avanzarsi verso le pendici orientali della collina; ma le nostre salve di moschetteria arrestarono lo slancio e gli inflissero un nuovo e sanguinoso insuccesso. La fine della giornata non fu turbata che da una scaramuccia a colpi di granate e da un duello di artiglieria nel bosco di Avocourt.

Sul rimanente del fronte il bombardamento inglese è sempre ugualmente violento. Le nostre batterie, da parte loro, si mostrano pure attivissime nella regione di Soissons e nello Champagne; ma per riprendere i termini stessi dei bollettini nemici la situazione considerata nel suo insieme è generalmente quella dei giorni precedenti. (Stef.)

L'ultimo bollettino francese.

Elevatissime perdite tedesche.

PARIGI, 30. Il comunicato ufficiale delle ore 15 di oggi dice:

Nel Belgio, alle 23, dopo una preparazione di artiglieria i tedeschi attaccarono il saliente vicino alla strada Nieuport Lombaertzyde e presero piede in un elemento donde un contrattacco li respinse subito.

Fra Chaulnes e Roye una forte ricognizione tentò di avvicinarsi alle trincee francesi: il nostro fuoco la disperse

Fra l'Oise e l'Aisne, davanti a Quennevières e a nord est di Vingrè, due pattuglie nemiche subirono la stessa sorte.

Sulla riva sinistra della Mosa, nella serata e nella nottata i tedeschi hanno moltiplicato le loro azioni offensive dal bosco di Avocourt fino ad est della quota 304, dirigendo intensi bombardamenti, getti di liquidi infiammati e attacchi locali violentissimi sui principali salienti fra il bosco di Avocourt e la quota 304 i nostri fuochi infransero tutti i tentativi avversari ed inflissero al nemico elevatissime perdite. Ad est della quota 304 i tedeschi, dopo parecchi assalti infruttuosi, si sono impadroniti di un'opera di prima linea di cui la guarnigione era stata seppellita da un bombardamento. Verso le 4 del mattino si effettuò un brillante contrattacco che riprendeva ai tedeschi la piccola opera.

Sulla riva destra della Mosa vivissimo bombardamento nei settori a nord di Souville-Tavannes e specialmente nella regione del bosco di Chenois. (Stef.)

La grande attività degli inglesi

LONDRA, 30. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice: Durante le ultime 24 ore, numerosissime nostre ricognizioni. Siamo penetrati nelle trincee nemiche in vari punti del nostro fronte. Tutte le nostre imprese sono riuscite, e hanno causato al nemico importanti perdite. Abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di materiale.

In parecchie località le nostre truppe sono rimaste per lungo tempo nelle linee tedesche ed hanno respinto contrattacchi nemici nelle linee scoperte. Un nostro attacco si è svolto dopo una emissione di gas asfissianti.

Le nostre truppe, penetrando nelle trincee tedesche, hanno trovato un gran numero di morti. Le nostre perdite sono insignificanti.

L'artiglieria è stata da una parte dall'altra attiva lungo il fronte. Le trincee nemiche sono state molto danneggiate in numerosi punti. L'emissione alternata di fumo e di gas ha provocato l'attività dell'artiglieria tedesca, costringendo il nemico a rilevare le installazioni delle sue batterie. (Stef.)

Anche i belgi lavorano

LEHAVRE 30. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Grande attività dell'artiglieria su tutto il fronte dell'esercito belga, specialmente nel settore ad est di Ramscapelle e nelle regione di Steenstraete. (Stef.)

Il comunicato tedesco rileva numerosi attacchi avversari

BASILEA, 30. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: situazione generale sul fronte inglese e sull'ala settentrionale del fronte francese, sensibilmente la stessa del giorno precedente. Gli attacchi di pattuglie nemiche e di più importanti distaccamenti di fanteria e attacchi con emissione di gas sono divenuti più numerosi, ma l'avversario fu sempre respinto. Il duello delle artiglierie raggiunse, in alcune località, grande violenza.

Anche i francesi svilupparono più viva attività di tiro sul nostro fronte, a nord dell'Aisne e in Champagne, fra Auberive e l'Argonne. Anche in queste località piccoli attacchi furono respinti.

Sulla destra della Mosa, a nord-ovest dell'opera di Thiaumont, piccoli combattimenti di fanteria.

Fronte orientale: Gli attacchi di alcune compagnie russe fra Dubatowk e Smorgon non riuscirono, in seguito ai nostri tiri di sbarramento. Verso Nieratchi, a nordest di Jiabtsaha, un distaccamento tedesco prese un punto di appoggio del nemico, a est di Nicki Esenlemen. (Stef.)

Anche il Senato francese desidera di sapere...

PARIGI, 30. Al termine della discussione sul progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio per il 3.o trimestre, il presidente del consiglio Briand dichiara che il governo si tiene a piena disposizione del Senato per spiegare la politica generale del governo, il modo con cui vengono condotte le operazioni militari e la politica estera della Francia. Briand è pronto a fornire tutte le spiegazioni che il Senato potesse desiderare, nelle stesse condizioni di procedura adottate per la Camera dei deputati (Vivi applausi)

Demale chiede interpellare il governo sull'indirizzo impresso alla difesa nazionale e sulla politica generale della Francia.

Il presidente del Consiglio Briand accetta l'interpellanza, la cui discussione viene fissata a martedì

L'insieme del progetto relativo all'esercizio provvisorio viene poscia approvato all'unanimità. (Stef.)

Commenti francesi al Discorso di S. E. on. Boselli

PARIGI 30. — Commentando il discorso del presidente dei ministri, S. E. Boselli, alla Camera italiana, il «Temps» scrive:

«La Camera italiana, acclamando ieri nella persona del capo del governo, degno rappresentante dei tempi eroici del risorgimento, salutò in pari tempo coi suoi applausi, la dimostrazione ora acquisita della forza italiana e della vittoria sicura.

Questa dimostrazione fu eloquentemente commentata dal presidente del consiglio, il cui discorso è una bella pagina di filosofia nazionale democratica. In esso, l'omaggio reso a Salandra, afferma continuità della politica italiana.

Sullo stesso argomento, «Journal des Debats» scrive: Boselli presentò il suo ministero come la realizzazione della concordia e come strumento destinato a spingere fino alla estrema efficacia ogni attività del paese». Il Giornale applaude questa energica affermazione che mira pure all'avvenire e riguarda il dopo la guerra come la guerra stessa.

L'«Evènement» scrive: «La dichiarazione ministeriale letta a Montecitorio dall'on. Boselli merita qualche cosa di meglio che un elogio banale. Il presidente del consiglio italiano ha detto con parole nobilmente elevate, tutto ciò che le circostanze gli imponevano di esprimere. Ma egli non si è limitato ad un programma di azione immediata, il suo pensiero, fermo e preciso, ha rifettuto tutto l'orizzonte, evocato il passato, illuminato l'avvenire»

Il «Rappel» scrive: «Generoso come il paese al quale appartiene, l'on. Boselli ha tenuto a rendere omaggio al patriottismo e alla grandezza di idee del suo predecessore. Con ciò egli si pone sempre più in alto nella stima dei suoi concittadini e di tutti gli alleati. Non si può dunque che applaudire alla dichiarazione politica del nuovo gabinetto». (Stef.)

Il «Radical» dice: «l'on. Boselli ha iniziato dinanzi alle Camere le sue funzioni di capo del governo con un discorso ispirato alla sacra unione ed ha commentato con felicissime parole il motto che oggi inspira tutti i pubblicisti: Bisogna vincere. Ora la vittoria è possibile soltanto se all'interno gli italiani rimangono uniti e se all'estero l'Italia, applicando la formula del fronte unico, coordina perfettamente i suoi sforzi con quelli dei suoi alleati. Riconosciamo il bello sforzo compiuto alla nazione e dall'esercito italiano; abbiamo ferma speranza che si avvicini l'ora della decisione e non dubitiamo che al ministero attuale, nel cui seno si incontrano tutti i partiti, sia riservato un compito glorioso. Possa esso compierlo con successo! (Stef.)

Milhaud e Boselli.

Milhaud nel «19.o Siecle» scrive: «Boselli ebbe cento volte ragione di elogiare l'Italia. Fra il pericolo certo ma glorioso e la neutralità demoralizzata non esitò ieri sotto il governo Salandra e persevererà domani sotto la direzione Boselli. (Stef.)

Spiritualmente amici dell'alma immortale Roma

BUONOSAIRES, 30 La «Prensa» in un articolo di fondo, chiede la revisione e la correzione della lista delle merci di contrabbando che tocca alcuni interessi argentini senza toccare gli interessi tedeschi. Il giornale dice: «La nostra parola non può essere sospettata. Seguimmo le regole della onesta neutralità, e se fosse necessario dare maggior autorità al reclamo che formuliamo e confessare pubblicamente le nostre simpatie in questa guerra, dichiariamo senza ambagi di dare la nostra adesione completa alla causa degli alleati, poichè la civiltà argentina è unita con intimi legami all'Italia, all'Inghilterra, alla Francia. Nelle Americhe, tutti i neutri hanno le stesse inclinazioni, per la stessa causa. Le nostre relazioni storiche sono indistruttibili, noi, siamo spiritualmente amici dell'alma immortale Roma. (Stef.)

I turchi non le toccano mai ... ma anche le prendono

BASILEA, 30. Si ha da Costantinopoli:

Comunicato ufficiale: fronte dell'Irak: nessun avvenimento importante. Dopo due attacchi contro le nostre posizioni ad est di Servil le forze russe si ritirarono in direzione di Kerend a dieci chilometri a sud est di Servil.

Sul fronte del Caucaso, nessun avvenimento importante.

Nel pomeriggio del 27 una corazzata, un monitore e due torpediniere bombardarono la costa dell'Anatolia e la strada verso i Dardanelli. La nostra artiglieria rispose.

Un aviatore nemico, proveniente dalla direzione di Ntilene, fu fatto allontanare dal nostro tiro d'artiglieria su Foutcha Oltre c'è niente da segnalare. (Stef)

PIETROGRADO, 30 — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte del Caucaso: In direzione di Erzindjan i turchi tentarono di prendere l'offensiva durante la notte, ma furono respinti dal nostro fuoco.

In direzione di Bigla!, verso mezzogiorno i turchi presero l'offensiva con forze considerevoli contro le nostre posizioni nella regione di Kerind; ma furono arrestati dal nostro fuoco di artiglieria. (Stef)

Le bombe di Udine ricordate alla Camera dei Deputati.

Nella seduta di oggi, venerdì, apertasi, alle due pomeridiane sotto la presidenza del vicepresidente Rava, l'on. Di Caporiacco ha ricordato che ieri Udine è stata per la sesta volta vittima di una incursione di velivoli nemici, i quali, colle loro bombe, hanno fatto nuove vittime innocenti nella popolazione inerme. Propone di inviare alla nobile patriottica città il saluto della Camera, che è ad un tempo nuova protesta contro la barbarie del nemico. (*Approvazioni*)

Boselli si associa, in nome del governo al saluto alla città di Udine che ha scritto una nuova pagina eroica nella sua storia gloriosa, dimostrandosi nuovamente, nella gara del patriottismo, non seconda a alcuna delle nostre città (*Vivissimi applausi*).

Il presidente in nome della Camera si associa ai sentimenti così nobilmente espressi in onore della città di Udine che per le ardite iniziative, pel fervido patriottismo indomito, per la inesauribile fiamma di italica fede, ha meritato la riconoscente ammirazione di tutti gli italiani. (*Vivissime approvazioni ed applausi*).

Un saluto a Liebknecht

Altobelli propone un plauso a Carlo Liebknecht che levò una fiera protesta contro la violenza del dispotismo germanico. (*Applausi da una parte dell'estrema sinistra.*)

Prampolini si associa alle parole dell'on. Altobelli, nel nome di un ideale di pace e di giustizia. (*Applausi*).

La discussione intorno alle comunicazioni del governo

Tovini rileva con vivo compiacimento come, colla formazione del nuovo ministero, nel quale è entrato a far parte un deputato cattolico, siasi una volta per sempre sepolto un vieto pregiudizio per cui si pretendeva mettere al bando dalla vita politica del paese un partito ingiustamente sospettato di scarso patriottismo. Afferma che i cattolici hanno voluto e vogliono la guerra proporzionata alle vere necessità ed unicamente mirante al bene del paese.

Afferma la necessità di preparare, fino da ora, un nuovo assetto di giustizia sociale e di accogliere nuove forze morali di pacificazione civile, rilevando che ciò costituirà il miglior presidio per la resistenza nazionale e la più efficace garanzia per le fortune avvenire della patria.

Presenta in tal senso un ordine del giorno e attende con fiducia l'opera del governo.

Cronaca Provinciale

TREPPO GRANDE

Per la Patria. — 30 Giunge notizia della morte avvenuta nel Trentino il 5 corr. di un valoroso soldato: Libero di Giusto di Leonardo. Il prode era stato proposto per un encomio solenne per l'ardimento dimostrato sul campo di battaglia. Notiamo che il Di Giusto era un reduce della Libia ove pure aveva guadagnato un altro encomio solenne per aver attraversato terreno insidioso e percorso da gruppi di arabi in ritirata, onde portare un ordine a Ettangi. — Gloria alla memoria del bravo Di Giusto.

GEMONA

Ritratti artistici. — Chi frequenta l'albergo «Mario» getta subito lo sguardo su due tele artistiche raffiguranti l'immagine dei coniugi Antonio Maddalena Biert e non può nascondere la grande ammirazione nel vedere riprodotti col pennello i vecchi proprietari dell'albergo.

E' un lavoro eseguito con straordinaria finezza e dimostra in chi l'ha compiuto le doti di un grande artista.

L'esecutore, il concittadino signor Francesco Barazzutti, non ha mai voluto far conoscere ai propri concittadini il suo grande valore artistico e sono certo che della pubblicità che mi sento in dovere di fare, egli, nemico di ogni rèclame, non ne avrà piacere. Ma non posso fare a meno di porre in vista le sue doti artistiche perchè è giusto che siano conosciute; come è giusto che quanto fa onore alla nostra città sia posto in evidenza, tanto più che anche quando si tratta di critiche non benigne, purchè siano giuste, non si manca di renderle pubbliche.

Il sig. Barazzutti, che tanti allori ha raccolto all'estero ed anche nella nostra Patria, merita apprezzato anche dai suoi concittadini.

Per conto mio non posso che rivolgere a sior Checco un bravo di cuore e l'augurio che nella sua piccola Patria esponga qualche altro lavoro uscito dal suo pennello.

CIVIDALE

L'Ufficio notizie — Come di tutto i Comitati di assistenza ci siamo interessati esaminando l'opera benefica che esplicano, altrettanto facciamo per l'Ufficio notizie. Pareva che questa istituzione dovesse passare inosservata non conoscendosi a fondo il suo organismo, ma dopo una nostra visita ci siamo convinti che è di massima utilità. E quanto lo diciamo francamente, è poco riconosciuto.

Una grande attività spiega quale presidente l'egregio prof. Arturo De Vita coadiuvato dalle gentili signorine B... e P... e ultimamente colla cooperazione di due soldati dato il grande lavoro.

Da mattina a sera l'ufficio è sempre aperto, e a centinaia pervengono giornalmente le richieste di notizie di soldati cui viene subito fornita adeguata risposta.

La tenuta dei registri e schedari è ordinatissima in modo che il lavoro è sbrigato con la massima sollecitudine.

Le risposte vengono date con una precisione esatta, e non poche sono le lettere pervenute al Presidente per encomiare il suo operato ed elogiare questa benefica istituzione.

Oltre alle notizie dei soldati qui residenti, e dei comuni del mandamento eccettuato qualcuno che tiene il rappresentante, di tutti il nostro ufficio si interessa.

Un servizio speciale opera anche per i prigionieri di guerra, con il tramite della Croce Rossa, sia sull'avere notizie, o spedire mezzi, facendo abbonamenti per il pane e tutto che è aderente.

Chiedemmo all'egregio professore con che mezzi è sorretto questo ufficio.

Purtroppo questi sono scarsi, e non è sufficiente il contributo del Comitato di Bologna.

Unico mezzo è il seguente: vedemmo un cartoncino rosso applicato al muro con la cifra di L. 80.

Non mancano mai gentili persone che vengono per notizie e ad esse si fa presente il cartoncino. Anche giorni fa uno di 60 fu levato dalle gentili signorine sorelle Volpe e con altre offerte che pervengono da privati per liete o tristi notizie, l'ufficio si sorregge.

Il delicato compito di queste egregie persone, che con tanto amore vi si dedicano va più che encomiato e non dubitiamo che ognuno saprà concorrere a sostenere le continue spese di questa utile ed umanitaria istituzione.

CRONACA CITTADINA

Il saluto della Camera e la risposta del sindaco

Pervenne ancor oggi al nostro sindaco il seguente telegramma, in relazione a quanto fu detto e votato, nel Parlamento (vedi in altra parte del giornale):

Sindaco Udine,

Nella seduta d'oggi l'on. di Caporiacco ha rivolto parole di reverente affetto e di fervida solidarietà e alla Città di Udine e che dà esempio mirabile di serenità e di fede che nulla può turbare e tanto meno la barbarie inaudita del nemico che sfoga le proprie ire sui malati ricoverati negli ospedali

Si è associato per il governo l'on. Boselli Presidente del Consiglio e la Camera con unanime consenso mi ha dato incarico di esprimerle un caldo saluto alla intrepida città. Prego la S. V. di rendersi interprete di questi sentimenti presso codesta eroica popolazione.

MARCORA
Presidente Camera Deputati

Il sindaco rispose col seguente telegramma:

Sua Ecc. Marcora, Presidente della Camera dei Deputati ROMA.

Udine primo propugnacolo sul cancellato confine, con fermezza di valori proclamò la necessità della guerra redentrice. Tale fermezza non fu scossa dalla previsione di crudeli rappresaglie e restò inalterata anche di fronte alla ripetuta barbarie nemica. Ringrazio la Camera, l'Eccellenza Vostra, e l'Onorevole Presidente del Consiglio per il caldo saluto che Udine ricambia con eguale fede.

PECILE, sindaco.

L'on. Ancona e l'on. Morpurgo: loro opera quali sottosegretari.

ESPIGI, ci scrive da Roma in data 28:

Per la nomina a sottosegretario di Stato l'on Ancona ha ricevuto numerosissimi telegrammi di congratulazione fra i quali uno della Lega navale e uno del Consorzio autonomo del Porto di Genova. Questo è così concepito: «Alla E. V. il saluto deferente e fiducioso del Consorzio autonomo, i miei personali sensi di compiacimento — Presidente, Nino Ronco.»

Eccovi anche il telegramma della federazione armatori di Genova: «Comitato Esecutivo armatori liberi italiani esprimendo vivissima fiducia collaborazione efficace autorevole Eccellenza Vostra nuovo Ministero Trasporti trae buoni auspici per le sorti della marina libera nazionale Bozzo vice presidente federazione.»

Innumerevoli altri telegrammi sono pervenuti e continuano a pervenire all'on. Deputato di Gemona.

Lo stesso ESPIGI ci invia in data 29:

S. E. Morpurgo, accettando le funzioni di sotto segretario di Stato, al Ministero della Industria, del Commercio e del Lavoro, dal quale dipendono le Camere di Commercio e che ha la vigilanza sugli Istituti di Credito, ha dovuto rassegnare le dimissioni da Presidente della Camera di Commercio di Udine e della Banca di Udine.

Volendo poi dedicare intera la sua attività al nuovo ufficio di Stato mi consta che l'on. Morpurgo ha date le dimissioni anche dai consigli di Amministrazione delle Società industriali, delle quali era consigliere.

Sono atti di estrema delicatezza politica che tutti, certamente, apprezzeranno.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO — UDINE